

L'ambiente alpino di cui il C.A.I. torinese si è sempre interessato, è sì quello che l'uomo scopri come eccellente palestra dell'arrampicata e della scalata, ma è, soprattutto, l'ambiente in cui vive, in cui *deve vivere*, l'uomo della montagna, il montanaro, "le montagnard".

Nel momento in cui, sotto la pressione del progressivo, rapido deterioramento ambientale, dovuto allo sviluppo tecnologico della nostra civiltà, non supportato da un pari sviluppo culturale e morale, sono sorte le varie associazioni ambientaliste che tutti conosciamo, anche dentro il C.A.I. si è sentita la necessità di dare una connotazione più precisa ai problemi ed alle persone che a questi problemi volgono attenzione ed impegno personale.

Prima di fare una rapida sintesi di nomi e di fatti, ci preme un'ultima considerazione: i responsabili della Commissione T.A.M. della Sezione torinese si sono sempre orientati secondo i due punti fondamentali seguenti:

- 1) Il Club Alpino Italiano non è una associazione ambientalistica, soprattutto in senso politico.
- 2) L'elemento fondamentale dell'Ambiente Montano è l'uomo, il montanaro.

Siamo sul finire degli anni '70 ed in Sede Centrale si è dato vita alle Commissioni P.N.A. (Protezione della Natura Alpina). La Sezione di Torino incarica la Sottosezione U.E.T. di formare questa Commissione e di incominciare a lavorare. Dopo il Congresso Nazionale di Brescia del 1982 questo organismo assumerà il nome di Commissione per la Tutela dell'Ambiente Montano (T.A.M.).

Attorno all'ingegner Micheletta, poi diventato Presidente U.E.T., si raccoglie subito un nucleo di appassionati volontari, che intendono porta-



# MONTI E VALLI



CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI TORINO  
VIA BARBAROUX 1

MENSILE DELLA SEZIONE DI TORINO DEL C.A.I.  
SUE SOTTOSEZIONI

GRUPPO OCCIDENTALE C.A.I.  
COMITATO REGIONALE PIEMONTESE A.G.A.I.  
13ª ZONA CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO  
Anno XLV n. 6 - Giugno 1990  
Spedizione in abbonamento postale Gruppo III/70

re la voce del C.A.I. torinese nelle azioni di protezione ambientale sollevate dalle Associazioni Ambientaliste locali. Ci si accorgerà subito che ciò presta il fianco a strumentalizzazioni politiche e che è una iniezione di elementi di discordia entro il corpo sociale del C.A.I.

Seguirà una fase di approfondimento dei problemi, di partecipazione ai vari seminari organizzati delle T.A.M. interregionale e nazionale, mentre dalla Sezione torinese viene inserito nella Commissione l'avvocato Palozzi, quale responsabile e coordinatore.

Nell'85 la responsabilità della Commissione T.A.M. torinese viene assunta con entusiasmo dalla professoressa Claudia Bocca. Attorno a lei i membri della Commissione hanno ormai assunto fisionomia

stabile e precisa: Claudio Boarino, Sergio Marchisio e Luigi Sitia.

La prima iniziativa messa in atto dalla nuova "cordata ambientalista" è stata quella di aggregare, fondere assieme le diverse iniziative delle sottosezioni torinesi e della sezione consorella U.G.E.T.. A questa chiamata a raccolta hanno risposto positivamente l'U.G.E.T., le sottosezioni di Settimo, Chieri e della C.R.T., per cui la T.A.M. torinese può ora contare su un nutrito gruppo di volontari e di specialisti, tra cui vogliamo ricordare i nomi del geologo Massimo Bergamini e del naturalista Vineis Manlio, oltre a Sesia Ezio dell'U.G.E.T.. La Commissione ha immediatamente organizzato, anno per anno, le cosiddette "gite T.A.M.", escursioni studiate e guidate in modo da portare la gente a camminare in montagna "osservando" tutto ciò che l'ambiente può offrire.

Quest'anno tali gite sono ben dieci, gestite dalla nostra sezione, dalle sottosezioni U.E.T. e C.R.T. e dalla sezione U.G.E.T.

Sotto la guida dell'appassionato Sergio Marchisio si è formato un gruppo di "pittori da sentiero", che hanno già rinnovato la segnaletica di otto sentieri tra le Valli di Lanzo e la Valle di Susa, attenendosi strettamente alle norme oggi valide per questo tipo di lavoro.

La professoressa Bocca ha dato vita, in collaborazione con tutta la Commissione, ma soprattutto con il

suo impegno personale, a due cicli di conferenze, svoltisi negli inverni 1988/89 e 89/90, e detti "I martedì della Montagna".

Le conferenze hanno potuto svolgersi in un ambiente accogliente quale il Circolo Eridano, ed hanno avvicinato al pubblico, sempre molto numeroso ed attento, studiosi e tecnici dell'ambientalismo, uomini della Montagna, poeti e didattici della fotografia, linguisti e storici tra cui Massimo Centini, Sergio Arneodo, Giuseppe Tomasino, Pier Antonio Milone, Livio Strasly, Oscar Casanova, Nanni Villani, Gianfranco Salotti, oltre ai nostri Manlio Vineis e Massimo Bergamini.

Quest'attività è stata segnalata e ripresa sia dalla stampa quotidiana torinese che dalla televisione (RAI Tre), conferendo un certo significato all'azione del CAI torinese nel campo della protezione dell'ambiente montano: proteggere significa innanzitutto *conoscere*, e quindi *amare*.

Richiesti dall'Assessorato all'Ambiente della Regione Piemonte (Assessore Elettra Cernetti) abbiamo contribuito notevolmente nel 1989, con le associazioni ambientaliste piemontesi (tra cui WWF, LIPU, Lega Ambiente delegazione Piemonte, Istituto Ecologico Internazionale, Pro Natura Torino) alla creazione dell'Agenda 1989/90 per le scuole elementari piemontesi, e già stiamo lavorando per lo stesso tipo di pubblicazione mirato alla scuola media inferiore e superiore. Abbiamo messo a disposizione del Comune di Torino e della Regione Piemonte i nostri esperti in campo ambientale Massimo Bergamini, Aldo Chiariglione e Manlio Vineis per l'esame dei problemi ecologici che interessino la montagna.

Vorremmo che, effettivamente, il C.A.I. fosse consultato ogni qual volta si tratti di affondare il bistori della tecnologia umana in questo magnifico santuario della Natura Alpina, per dar modo ai suoi uomini, tecnici e conoscitori, di apportare il loro reale contributo alla realizzazione dell'opera, se essa meriti di essere realizzata, o alla sua cancellazione, qualora fosse solo l'obiettivo di una misera e miope politica locale, come purtroppo succede tanto spesso.

Proseguiremo nel lavoro intrapreso perché ci crediamo, e perché desideriamo che il nostro Club Alpino Italiano continui ad essere, anche in questo delicato settore, quella pietra di paragone solida, ben fondata ed attenta all'essenziale, quale si è sempre dimostrato in tutti i campi della sua secolare attività.

Chi fosse intenzionato a collaborare con noi può prendere contatto con: Sesia Ezio, via Lancia 87 - tel. 33.21.63; Marchisio Sergio, corso Telesio 14/D - tel. 72.60.14; Sitia Luigi, corso Tassoni 12 - tel. 74.80.95.

## L'AMBIENTE DEL C.A.I.



## VIDEOMONTAGNA 4

Con giugno si chiudono le proiezioni a ciclo continuo nella sala video del Museo della Montagna con un omaggio al celebre alpinista e nostro socio Jerzy Kukuczka scomparso lo scorso settembre.

Dal 5 al 17 giugno sono in programmazione:

### "MANASLU, VITTORIA O SCONFITTA"

Produzione: *Telewizji Polskiej* (1988); regia: *Ryszard Warecki*; fotografia: *A. Hajzer, J. Kukuczka, R. Warecki*; pellicola: *colori*; lunghezza: *162 metri* (edizione italiana Museo Montagna - Torino); durata: *14 minuti*.

Le riprese, effettuate anche dai protagonisti di questa spedizione, documentano l'avvicinamento ed alcuni momenti della scalata al Manaslu. Il 10 novembre 1986 inizia l'ultimo attacco alla cima e Jerzy Kukuczka con Arthur Hajzer giunge in vetta. Per il fuoriclasse polacco il Manaslu è il dodicesimo "ottomila".

### "ANNAPURNA, UN GIORNO DI CALMA"

Produzione: *Telewizji Polskiej* (1989); regia: *Ryszard Warecki*; fotografia: *W. Rutkiewicz, R. Warecki*; pellicola: *colori* (edizione italiana Museo Montagna - Torino); lunghezza: *246 metri*; durata: *21 minuti* (1 tempo).

Gennaio 1987. Il convoglio della spedizione invernale sull'Annapurna sale lentamente, molto allungato, non tutti i portatori sono avvezzi a marciare sulla neve. La quota del Campo Base è a 4.400 metri, la vetta 3.700 più in alto. Parte il tentativo per la "prima invernale" sull'Annapurna. L'ultimo campo, il terzo, a 6.100 metri e finalmente, il 3 febbraio 1987, la cima è conquistata.



## LE MONTAGNE DI... La Nuova Serie dei Cahier Museomontagna



Con il cahier pubblicato nel dicembre '89 in occasione della penultima mostra "Le Montagne della Pubblicità" attualmente allestita nel-Palazzo Pretorio di Prato, il Museo della Montagna aveva dato vita ad una nuova serie di cataloghi che andavano ad aggiungersi alla lunghissima collana che già contava 70 volumi. Allo stesso modo l'attuale esposizione che rimarrà aperta fino al 1° luglio '90 è stata corredata da un cahier curato da Piero Zanotto dal titolo "Le Montagne del Cinema", il quale già solo nell'impostazione grafica intende legarsi al precedente.

L'alta qualità delle numerosissime immagini riprodotte che ripercorrono l'itinerario della mostra basterebbe già a fare di questi cahiers delle pubblicazioni preziose e complete. Se si considera poi che tali immagini non fanno altro che visualizzare il contributo critico frutto dell'appassionata ricerca condotta da esperti in materia, si comprende il reale valore culturale di questa nuova serie che intende illustrare secondo un percorso storico quello che ha rappresentato la montagna nella comunicazione visiva: pubblicità e cinema.

In 206 pagine il cahier "Le Montagne della Pubblicità" ripercorre l'intera vicenda della cartellonistica pubblicitaria dai primi romantici esempi di fine '800 alle

pagine degli attuali periodici. Le oltre trecento immagini, riprodotte in parte a colori, ed i contributi di Aldo Audisio, Armando Testa, Andrea Balzola, Giorgio Vivalda, Renato Scagliola tentano un esame critico di quei significati che il mondo della pubblicità ha via via attribuito alla montagna nell'accostamento dei suoi valori al prodotto commerciale.

Il prezzo è di lire 35.000.

Gli appassionati di cinema non hanno dubbi nel riconoscere la validità dell'ultimo cahier pubblicato, "Le Montagne del Cinema". Il volume, curato da Piero Zanotto, illustra in 254 pagine i diversi ambiti che hanno visto la montagna come sfondo o soggetto della cinematografia dal 1901 ad oggi.

Inoltre i numerosissimi fotogrammi riprodotti documentano l'evoluzione tecnica ed artistica che ha sempre affiancato il cinema di montagna, dai documentari naturalistici a quelli sportivi, dalle grandi imprese filmate ai film di finzione.

Il prezzo è di lire 40.000.

A questi due preziosi cahiers ne seguirà presto un terzo: con il prossimo autunno in occasione di una nuova mostra verrà pubblicato il volume "Le Montagne della Fotografia", ed il gruppo di ricerca del Museomontagna assicura che altri "Le Montagne di..." sono già in programma.

Federico Bollarino

ultimo appuntamento con...\*

## filmontagna 4

CLUB ALPINO DI TORINO  
SEZIONE DI TORINO  
Commissione Manifestazioni  
Museo Nazionale della Montagna

### JEAN-MARC BOIVIN LA NUOVA DIMENSIONE DELLA MONTAGNA

a pochi mesi dalla scomparsa di uno dei massimi esponenti dell'alpinismo mondiale vengono ricordati due momenti della sua attività innovativa e rivoluzionaria.

### GLACE EXTREME FACE NORD

regia e produzione:  
Jean-Marc Boivin (1978)

documentazione di tre grandi salite su ghiaccio nel gruppo del Monte Bianco (Pareti Nord: Verte, Pilier d'Angle, Droites).

### AVVENTURA AL CERVINO

regia: Jean-Marc Boivin  
produzione: Antenne 2  
e SFP (1981)

Boivin sfida per tre volte il Cervino: discende con gli sci la parete Est, arrampica in solitaria (in 4 ore) la parete Nord e si lancia dalla cima con il deltaplano.

APPUNTAMENTO CON IL CINEMA DI MONTAGNA,  
L'ULTIMO MARTEDI DI OGNI MESE

**26 giugno 1990  
ore 21.00  
ingresso gratuito**

Teatro S. Giuseppe - Via A. Doria, 18 - Torino

\* le proiezioni riprenderanno  
l'ultimo martedì di settembre





## 2° SENTIERO RINNOVATO

Ricollegandoci alla premessa dell'articolo pubblicato sul n. 10 (ottobre '89), descriviamo il secondo sentiero di cui è stata rifatta la segnaletica a cura della nostra Commissione TAM.

Si tratta del segnavia EPT-CAI n. 303, nella Val Grande di Lanzo, che sale da Chialamberto al Colle Crossiasse per poi proseguire fino al Col d'Attia; i nuovi segnali sono "rosso e bianco". Come per il sentiero dell'Autaret, riteniamo utile per i Soci descrivere l'itinerario che essendo alquanto lungo, si sviluppa su terreno privo di pericoli a quota bassomedia: ottimo, dunque, per gite di allenamento all'escursionismo. La sua caratteristica più interessante, poiché si parte dal fondovalle, è l'incontro con tutte le variazioni di vegetazione, di tipo di terreno e di colpi d'occhio dipendenti dal variare dell'altitudine; anche il panorama finale è buono.

### Scheda Riassuntiva

- Segnavia EPT-CAI numero 300;
- difficoltà: escursionismo facile;
- ore di salita: 2,40 + 0,55 (totale ore 3,35);
- dislivello: m 1290;
- esposizione: nord, poi est;
- stagione: da inizio giugno a metà novembre (ottimi gli estremi).

Da Lanzo al bivio dopo Pessinetto; qui prendere a destra per la Val Grande: Procara, Cantoira, Chialamberto. Arrivati alla piazzetta della parrocchia, imboccare a sinistra una stradina in discesa, brevissima, che porta allo spiazzo-posteggio accanto al torrente Stura (circa 53 chilometri da Torino). Non sono visibili né il Col Crossiasse, né lo spartiacque.

Iniziare attraversando il ponte (m 846); alla vicinissima chiesetta voltare a destra ed addentrarsi fra i casolari della borgata Inverso da cui si esce con una bella mulattiera parallela alla Stura; essa, dopo un lungo tratto pianeggiante, varca una passerella e piega a sinistra, rasenta una bella grangia isolata e, poco sopra, guarda un rio verso destra (28 minuti, ultima acqua sicura): subito dopo si incontra una grangia ed il traliccio d'arrivo di uno ski-lift.

Comincia la salita del grande fianco boschivo rivolto a nord; serpentine fra faggi prosperosi e distanziati con arrivo al delizioso praticello dell'Alpe Cuccetta; passare fra le due grange pericolanti e portarsi sul lato destro dei tre casolari poco più alti (stalle) (1431 metri, ore 1,30). Attenzione, il sentiero diventa poco più chiaro: salire obliquamente verso destra per 80 metri poi riprendere le serpentine, più marcate, dirette a monte. Qui predominano i larici e, purtroppo, anche i cespugli. Dopo un buon tratto la vegetazione si dirada, le plaghe erbose abbondano e la vista si fa più aperta; tuttavia, in alto, non si profila nessun riferimento particolare. Il sentiero segue un dosso appena accennato poi appoggia leggermente, ma a lungo, a sinistra, e raggiunge il Col Crossiasse a

metri 1814, che non è una depressione, bensì una spianata erbosa dello spartiacque (ore 2,30 in totale); sul versante opposto si raggiungono, con leggera discesa, le vicine grange crollanti e la bella Alpe Crossiasse a metri 1786 (7 minuti). A questo punto potrebbe finire un'escursione già soddisfacente.

Per salire al Col d'Attia si continua verso SO seguendo il buon sentiero che, con una mezzacosta blanda e continua, taglia il concavo pendio scendente dal Monte Doubia (m 2463); verso il basso esso forma il valloncino di Crossiasse sfociante a Bracchiello. Dopo circa 20 minuti si incontra un primo rivolo, si passa alla terrazza con il rudere (metri 1987, 40 minuti), si rimonta un piccolo avvallamento e la breve rampa finale raggiungendo il punto di valico (m 2104) del Col Crossiasse. Bel percorso su terreno pulito ed alpestre (non proprio elementare se ci sono residui primaverili di neve spessa o di valanghe). Il valico non coincide con il punto di massima depressione: è più a destra (NO); il nome "attia" significa "aquila".

### Note

● L'itinerario descritto è frequentemente percorso in senso inverso perché la traversata da Ala di Stura (metri 1075) a Chialamberto è più appagante e meno faticosa. Un accenno: oltrepassare la chiesa di Ala di Stura (60 minuti) ed im-

boccare, a destra, un vicolo fra le case (segnavia EPT-CAI) n. 238. Si tende a sinistra, si raggiunge una cappella (Case Chiotero, metri 1270, 25 minuti); ancora a sinistra alle grange di Pian d'Attia (metri 1382, 35 minuti): qui si piega a destra (N) seguendo il largo crinale di un cretoncino boscoso che porta al ripiano di pascoli dell'Alpe Attia (metri 1740, ore 1,30).

Salire verso destra, toccare la destra idrica del sovrastante solco ben marcato poi allontanarsi verso sinistra risalendo le pendici meridionali del Monte Doubia; infine, con un breve tratto pianeggiante, si raggiunge il Col d'Attia a metri 2102 in ore 2,20 (escursionismo facile).

Scendere sull'opposto versante (segnavia 303) e con una mezzacosta verso NE attraversare tutta la parte alta del Vallone Crossiasse arrivando alle grange omonime (metri 1786, 30 minuti); con altri 7 minuti si è al Colle Crossiasse, metri 1814 da cui, per il boscoso pendio N e passando per l'Alpe Cuccetta, si scende a Chialamberto (frazione Inverso) in ore 1,45.

● Al Monte Doubia (metri 2463): dal Col d'Attia per la cresta-pendio SE. Senza difficoltà si arriva ad un'anticima, poi si raggiunge la cima larga ed ondulata (55 min.): ottimo panorama. Il nome "doubia" significa doppia perché ha l'aspetto di due punte.

## UN TREKKING COL TAM

Sopra Borgosesia è da poco nato un parco naturale che copre una superficie di 33 km quadrati. Istituito nel 1987 (vedi Piemonte Parchi n. 28) ha un grande interesse per i reperti etnologici e brecce ossifere rinvenuti nelle grotte che si aprono nelle rocce calcaree del Monte Fenera. Il gruppo Tutela Ambiente Montano che abbraccia tutte le sezioni e sottosezioni del CAI e CAI Uget Torino, ha proposto una gita in tale parco.

Gli speleologi al mattino ci hanno accompagnato a visitare le grotte del Ciotaron, enorme cavità fossile del Fenera, di poco sviluppo, ma di enorme interesse paleontologico, la Ciota Ciara, dove ancor oggi vengono ritrovati reperti etnologici, e per ultima la Bondaccia, fino all'inizio dei grandi pozzi che caratterizzano questa cavità ad andamento verticale.

Tocchiamo poi la vetta del Monte Fenera, sovrastata da una grande croce. Il punto culminante viene chiamata Punta Bastia (m 899), mentre poco lontano si erge la seconda cima del Monte Fenera chiamata Punta S. Bernardo (m 894); enormi tavoli in pietra permettono di pranzare sulla vetta in modo comodo.

Attraverso i sentieri 771, 772 e 765 compiamo il periplo completo del parco. Disgressione d'obbligo alla Margherita Forzosa, per vedere come il Fenera sia anche ricco di figure geologiche strane come il monolite chiamato Dito di S. Giulio. La gita è quindi proseguita scendendo dal versante opposto della Colma fino alle grotte dell'Ara che in realtà sono un canyon strettissimo originato dal torrente Magiaiga, un esempio straordinario di orrido naturale, con passaggi strettissimi da una forra all'altra.

Il prof. Federico Strobino ci ha aspettati ed accolti per farci visitare il Museo Paleontologico situato nella Biblioteca Comunale di Borgosesia da lui istituito con l'aiuto di un fabbro e di un pollivendolo, che hanno fatto un ciclopico lavoro di raccolta che troverà un giorno posto in un grande museo in allestimento a Borgosesia, e che raccoglierà reperti rinvenuti anche altrove.

Questo piccolo museo raccoglie reperti trovati solo sul Monte Fenera, tra cui uno scheletro completo dell'Ursus Speleus, frammenti del leone di montagna e del rinoceronte di Ara, fino all'"Homo sapiens", tutte testimonianze di eccezionale valore paleontologico.

Non resta che notare la grande affluenza a questa gita dei soci CAI delle varie sezioni e sottosezioni di Torino (58 persone), il loro entusiasmo e la loro partecipazione totale, segno di una coscienza ecologica che sempre più si va diffondendo tra i soci CAI.





## IN GITA COL TAM

10 giugno: *Conca di Macugnaga* (S. Marchisio).

Passando per il Lago d'Orta si risale la Valle Anzasca fino a raggiungere la frazione Pecetto di Macugnaga, m 1389 (circa 192 km da Torino).

Con seggiovia si sale al Belvedere 1932 m, un cocuzzolo al centro della grandiosa conca terminale dominata dalla parete orientale del Monte Rosa (la più alta parete delle Alpi). A piedi, con semplice marcia (ma sovente su terreno senza sentiero) si attraversa la lingua del ghiacciaio e si raggiunge l'A. Fillar 1974 m (probabile avvistamento di camosci e stambecchi).

Si scende poi, chiudendo l'anello, a Pecetto dove il tipico villaggio walsler (tuttora in vita), la Chiesa Vecchia ed il tiglio di 700 anni si faranno ammirare e commentare.

Dislivello in salita: 300 metri; dislivello in discesa: 600 metri; tempo netto di marcia: 4 ore (con soste 6 ore).

24 giugno: *Lago Chardonnet - Rocca Nera - Punta Gavia* (D. Battaglia).

8 luglio: *Laghi e ghiacciai della Val Veny* (M. Vineis).

8/9 settembre: *Testimonianze della Guerra 15/18 nel Gruppo dell'Adamello* (R. Vota).

23 settembre: *Colli Fea e Cavalla, Laghi Apzoi e Visaisa* (Capigita ancora da definire).

6/7 ottobre: *Rifugio Toesca - Valone del Rio Gerardo* (A. Chiari-gliione).

21 ottobre: *Anello sopra Camperogno (Valsesia)* (F. Bertone, E. Sesia).

Le gite sono aperte a tutti i soci CAI e simpatizzanti.

Le iscrizioni si raccolgono il **giovedì precedente la gita** a partire dalle **ore 21**, presso la sede del **CAI-UGET**, in **Galleria Subalpina 30, Torino**. In tale occasione i capigita forniranno tutte le informazioni necessarie. L'iscrizione alle gite è comprensiva della quota assicurativa.

## CAI CHIERI

Completiamo il calendario delle escursioni elaborato dalla Commissione Gite per tutta la stagione estiva. Si ricorda che le adesioni devono pervenire entro il giovedì sera precedente l'escursione alla sede CAI (Piazza S. Pellico 3) dalle 21 alle 22,30.

10 giugno: *Colle di Sià e Laghi Breulliet da Ceresole Reale*.

23/24 giugno: *Alpe Devero - Pizzo Crampio*; gita escursionismo + alpinismo.

8 luglio: *Colle di Nana - Traversata da Chamois a St. Jacques*.

21/22 luglio: *Uja di Ciamarella*; gita escursionismo + alpinismo.

16 settembre: *Giro della Pointe de Drône dal Colle del Gran S. Bernardo*.

29/30 settembre: *Valle delle Mera-viglie*.

Beppe Boccassi

## UET NEWS

### Programma giugno/luglio 1990

#### Alpinismo "Scandere"

Chiediamo scusa ai lettori per aver trascurato per alcuni mesi di dare notizie sulle attività "scandere".

Il Gruppo Scandere ha ormai alle spalle oltre dieci anni di attività. Dalle prime esperienze legate all'alpinismo classico si è passati nel corso degli anni ad una serie di corsi e di esperienze variegate, cercando di esplorare tutti i settori dell'alpinismo e dell'arrampicata sportiva.

Ed ecco cosa offre fino a tutto luglio 1990:

#### Montagna Ragazzi '90

Il corso è già iniziato e prevede il suo completamento, come Corso, entro il mese di giugno. Gli interessati possono comunque ancora farsi avanti, prendendo contatto con il responsabile e coordinatore: Elio Marchiaro (Istruttore di Alpinismo) - tel. 73.91.451. Il Corso è diretto, per la parte tecnica dalla Guida Alpina Renzo Luzi, che ha una grossa esperienza specifica, maturata nell'ambito di varie edizioni di "Estate Ragazzi", ed è coadiuvato dagli Istruttori di "Scandere". L'attività è rivolta a tutti i giovani di età compresa tra 11 e 14 anni.

#### Introduzione all'Alpinismo 1990

Anche questo Corso, giunto quest'anno alla dodicesima edizione, ha già avuto inizio e prevede il suo completamento entro luglio 1990. Data la sua specificità non sarà più possibile accogliere ulteriori allievi, comunque gli eventuali interessati possono rivolgersi ai Coordinatori del Corso per ulteriori informazioni: Roberto Reverso - tel. 96.75.336; Luca Osvaldina - tel. 68.00.222.

Le uscite ancora in programma sono: 9/10 giugno: Mont Gelè (3519) nelle Alpi Pennine;

23/24 giugno: Ciarforon (3642) nelle Alpi Graie;

7/8 luglio: dalla Piramide Vincent alla Punta Margherita, Monte Rosa;

21/22 luglio: salita nel gruppo del Monte Bianco.

In questo frattempo verranno ancora tenute le lezioni teoriche riguardanti: "Medicina e Alpinismo" (8/6); "Fotografia e tecnica di ripresa" (22/6); "Preparazione di una salita" (6/7); "Soccorso Alpinismo" (20/7); il Gruppo "Scandere" ha poi in programma, per l'autunno e l'inverno prossimi venturi, i Corsi per "Accompagnatori di Escursionismo" e per la "Arrampicata su cascate di ghiaccio"; ma di ciò ripareremo la prossima volta.

#### Escursionismo

Le gite organizzate ed effettuate fino a questo momento hanno dato risultati notevoli, soprattutto come numero di partecipanti, per cui è bene attenersi alle norme riguardanti l'iscrizione e la disciplina da osservare. Richiedere il programma particolareggiato e le informazioni necessarie a: Piero Reperi - tel. 73.31.29; Giovanni Zuccarino - tel. 74.95.702.

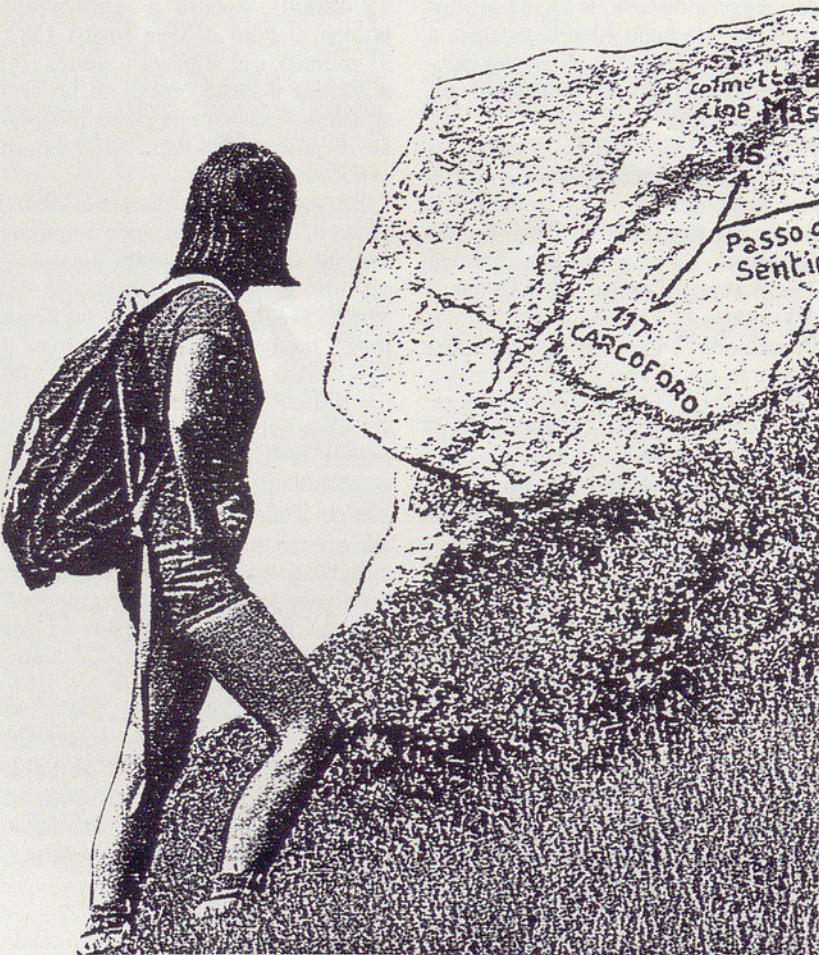
Le prossime escursioni sono:

9/10 giugno: Monte Robinet (2679); con pernottamento al Rifugio Alpe Balma.

24/24 giugno: Traversata Rifugio Toesca - Colle del Villano, Rifugio del Gravio; pernottamento al Rifugio Toesca.

7/8 luglio: Testa del Rutor (3373); pernottamento al Rifugio Deffeyes.

14/15 luglio: Castore (4226); pernottamento al Rifugio Mezzalama.



#### Gruppo Cicloalp

10 giugno: Lago delle Rane (2367), Valle d'Aosta; partenza: Velan - S. Pierre; dislivello: 700 metri.

23/24 giugno: giro delle Alpi Monregalesi, in collaborazione con il GRAM del CAI di Mondovì.

15 luglio: Passo della Mulattiera (2412), Valli di Susa e Clarée; partenza: Bardonecchia; dislivello: 1200 metri.

Questo simpatico gruppo di sferraglianti su due ruote e molto sudore ha tre responsabili a cui richiedere le informazioni ulteriori e necessarie: Massimo Trossero - tel. 606.59.00; Gabriele Rainero - tel. 773.04.70; Valerio Fanasca - tel. 605.18.40

## TAM: UN CORSO

La Commissione Interregionale Tutela Ambiente Montano Piemonte e Valle d'Aosta organizza un corso il 23/24 giugno 1990 su "I processi torrentizi di trasporto in massa", tenuto dal dott. Mortara del C.N.R. con l'ausilio di audiovisivi.

Ritrovo alle ore 9 presso il rifugio Barbara (Val Pellice, m 1753); quote di partecipazione: L. 45.000 (pensione completa compresa); iscrizioni (entro il 13/6/90): presso Ezio Sesia, tel. 011/33.21.63 (ore serali); portare il sacco a pelo.

Accesso: dalla strada provinciale fra Villar Pellice e Bobbio Pellice, 1 km prima di giungere a questo paese, in località detta Via Furcia (m 697), si prende a sinistra una carrozzabile, che attraversa su un ponte il Pellice e risale la Valle dei Carbonieri fino alla conca pianeggiante delle Grange del Pis (m 1753), 10 km dalla strada di Bobbio Pellice.

Al corso saranno ammessi max 25 partecipanti.

MONTI  
E VALLI



Pubblicazione mensile edita dalla  
Sezione di Torino del CAI  
Aut. Trib. Torino n. 408 del 23/03/1949

DIRETTORE RESPONSABILE  
Ugo Grassi  
REDATTORE  
Federico Bollarino  
SEGRETARIA DI REDAZIONE  
Anita Cumino

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE  
Via Barbaroux 1, 10122 Torino, tel. 54.60.31  
Abbonamento annuale L. 10.000  
Soci CAI L. 8.000 - c.c.p. n. 13439104  
gratis ai Soci della Sezione di Torino

FOTOCOPOSIZIONE E IMPAGINAZIONE:  
Futurgrafica, Via Baltea 3 - Torino  
Telefono 011/85.76.68

STAMPA:  
Tipolitografia Sosso, Via Baltea 3 - Torino  
Telefoni: 011/23.18.23 - 85.22.68

MONTI E VALLI è associato alla  
Unione Stampa Periodica  
Italiana

